

# La gestione dei rifiuti

Competenze regionali secondo il  
D.Lgs. n.152/2006 (Testo Unico  
Ambientale) e prospettive possibili



# La gerarchia per la gestione dei rifiuti

Prevenzione e riduzione a monte

Riuso

Riciclo

Recupero di materia

Incenerimento

Discarica

## Competenze delle regioni (art.196 del D.Lgs. 152/2006)

- Predisporre il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Regolamentare la gestione, compresa la raccolta differenziata;
- Predisporre piani per la bonifica delle aree inquinate;
- Approvazione dei progetti per nuovi impianti;
- Regolare le attività di trasporto transfrontaliero di rifiuti;
- Incentivare la riduzione della produzione di rifiuti;
- Individuare criteri per la localizzazione degli impianti.

# Il piano per la gestione dei rifiuti (art.199)

- Detta politiche generali per la gestione dei rifiuti;
- Determina gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
- Stima il fabbisogno impiantistico per la gestione dei rifiuti urbani;
- Elenca i criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti;
- Determina le misure atte a unificare i sistemi di raccolta;
- Dispone programmi per la riduzione dei rifiuti biodegradabili e per la prevenzione della produzione dei rifiuti.

# Gli impianti presenti sul territorio laziale

- **12 Impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati**

- Malagrotta x2 (Co.La.Ri)
- Albano Laziale (Pontina Ambiente)
- Colfelice (SAF)
- Aprilia (RIDA Ambiente)
- Castelforte (Refcta)
- Rocca Cencia x3 (Ama SpA, tritovagliatore e ditta Porcarelli)
- Nuovo Salario (Ama SpA)
- Rieti (ASM)
- Viterbo

- **3 Inceneritori**

- Colleferro (EP Sistemi e Lazio Ambiente)
- Gassificatore di Malagrotta (Co.La.Ri)
- San Vittore (Acea Ambiente)

- **6 Discariche**

- Civitavecchia (MAD Srl)
- Albano Laziale (Pontina Ambiente)
- Roccasecca (MAD Srl)
- Viterbo (località le fornaci)
- Colleferro (Colle Fagiolara)
- Borgo Montello (Latina)

# La gestione dei rifiuti indifferenziati - 1

## Gli impianti di trattamento meccanico – biologico (TMB)

### Come dovrebbero funzionare

- Effettuano recupero di materia dal rifiuto indifferenziato
- Separano la parte organica (FOS) dal residuo preparandola per il conferimento in discarica
- Ciò che resta costituisce ecoballe da incenerire (CDR-CSS)

### Come funzionano nella realtà

- Il recupero di materia è minimo (minore dell'1%) o inesistente
- I trattamenti sono svolti troppo in fretta o male, ottenendo FOS di pessima qualità
- Secondo Arpa, la FOS prodotta in almeno 6 impianti laziali supera i limiti di umidità imposti dalla legge

Impianti di trattamento

Inceneritori

Discariche

# La gestione dei rifiuti indifferenziati – 2

## Gli impianti di incenerimento

### Come dovrebbero funzionare

- Implementano le migliori tecniche disponibili stabilite dall'UE per ridurre le emissioni in atmosfera
- Producono ceneri inerti, più una parte di scorie pericolose in quantità minori

### Come funzionano nella realtà

- Di tre impianti, uno non è mai partito e un altro è fermo per revamping
- Dati epidemiologici e qualità dell'aria smentiscono il basso impatto ambientale;
- L'inceneritore attivo (San Vittore,FR) produce ceneri pericolose in grandi quantità, sollevando dubbi sull'uso del CSS nei cementifici

Impianti di trattamento

Inceneritori

Discariche

# La gestione dei rifiuti indifferenziati – 3

## Le discariche per rifiuti urbani

### Come dovrebbero funzionare

- Accettare il conferimento di soli rifiuti trattati e mai *tal quale*
- Accettare il conferimento di FOS soltanto se questa rispetta i requisiti minimi qualitativi stabiliti dalla legge

### Come funzionano nella realtà

- Hanno smesso di accettare tal quale soltanto dal 2013 a fronte di una procedura di infrazione avviata dalla comunità europea
- La direzione regionale rifiuti ha recentemente concesso una deroga per accettare la FOS scadente prodotta dai TMB laziali

Impianti di trattamento

Inceneritori

Discariche



# La gestione dei rifiuti indifferenziati - 4

## come la vorremmo

- Passare da un approccio emergenziale ad un approccio preventivo;
- Alleggerire il sistema con programmi atti a ridurre a monte la produzione di rifiuti, a sostenere le buone pratiche di riuso e ad incentivare la raccolta differenziata spinta;
- Attuare un vero recupero di materia dalla frazione residua proveniente da raccolta differenziata;
- Ripensare il ciclo dei rifiuti in modo tale da poterlo chiudere senza dover ricorrere a inceneritori e discariche.

# Le procedure di bonifica (art. 251)

- L'Unione europea ha aperto nel 2003 la procedura di infrazione 2077 deferendo l'Italia a causa della non corretta applicazione delle direttive in materia di rifiuti;
- Il Lazio presenta ancora 12 dei 20 siti di discarica da bonificare, con 8,14 milioni di euro da versare allo stato per l'anno 2015 a causa delle multe inflitte dalla UE;
- Ogni 6 mesi, se i siti non verranno bonificati, si aggiungeranno a tale cifra 200 mila euro per ognuno di essi e ulteriori 200 mila euro per ogni sito contenente rifiuti pericolosi.

# Gli ambiti territoriali ottimali (art. 200)

Gli ambiti territoriali ottimali (ATO) sono porzioni del territorio regionale che servono per creare delle compartimentazioni al di fuori delle quali i rifiuti urbani non possono uscire (principio di prossimità) e a chiudere al proprio interno il ciclo dei rifiuti (ossia avere gli impianti necessari per questo fine).

Il Lazio è suddiviso in 5 ambiti che ricalcano i confini delle province.

E' ora in discussione una proposta dalla giunta regionale per tornare ad un unico ambito, così come inizialmente proposto dalla giunta Polverini ai margini dell'emergenza rifiuti: se la suddivisione per province risulta già poco logica, l'istituzione di ambito unico per tutta la regione è apertamente in contrasto con le disposizioni normative europee e nazionali.

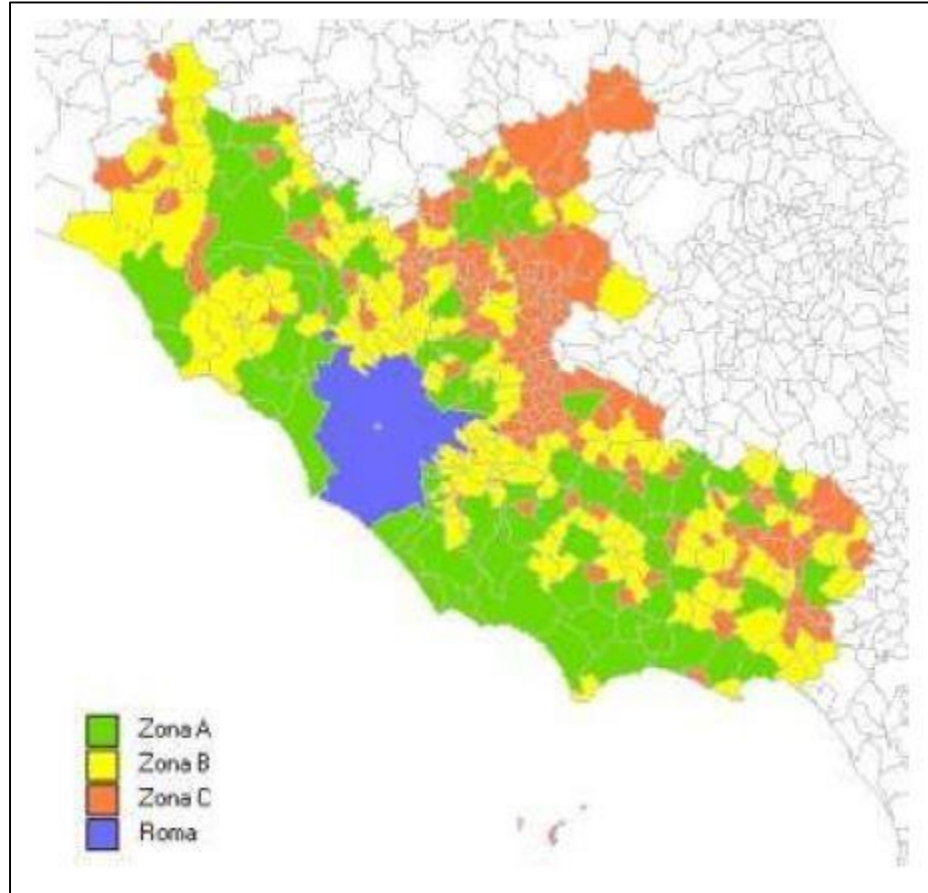
# La raccolta differenziata: suddivisione del territorio per aree omogenee

La suddivisione per aree omogenee nasce come strumento per facilitare e uniformare i modelli di raccolta differenziata e fornire delle linee strategiche su misura per ogni realtà. La classificazione vigente riporta tre classi di comuni in funzione della densità abitativa, Il metodo utilizzato contiene tuttavia diversi errori che non permettono di capire come siano stati inseriti alcuni comuni in una determinata classe: ciò rende di fatto la suddivisione inutile e, per certi versi, dannosa.

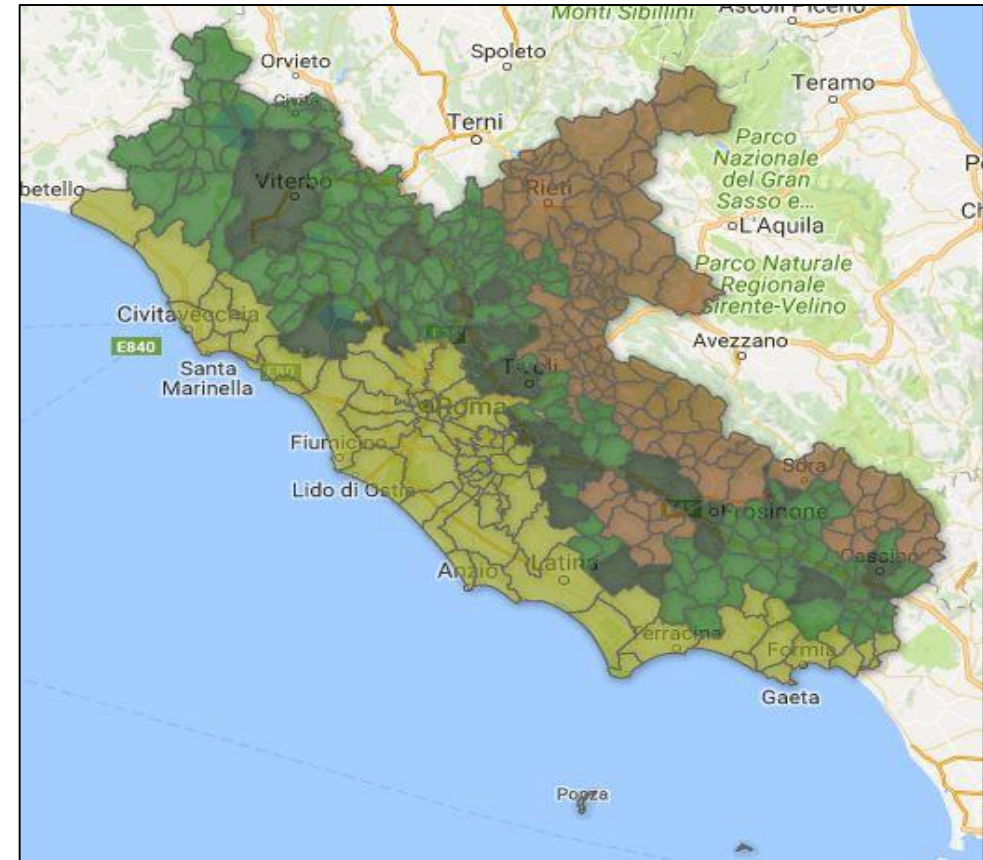
Sarebbe più opportuno classificare i comuni soltanto per popolazione e classe altimetrica, ottenendo così 4 categorie ben distinte con aree aventi una morfologia del tutto simile tra loro.



# Suddivisione del territorio per aree omogenee: esempio applicativo



**Suddivisione attuale**



**Esempio applicativo funzionale**

# La gestione della frazione organica: il compostaggio

## Il compostaggio domestico

- Azzera la quantità di organico da affidare al servizio di raccolta
- Virtuoso e adatto a territori a bassa densità abitativa
- Possibilità di utilizzare direttamente il compost nel proprio orto

## Il compostaggio di comunità

- Riduce i costi di gestione e trasporto
- Adatto anche a centri aventi media densità abitativa
- Ogni impianto può servire fino a qualche centinaio di utenze

## Gli impianti di compostaggio

- Trattano la frazione organica con un processo distribuito esclusivamente aerobico
- Costi di gestione a carico del contribuente

**Grazie per l'attenzione**